



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

Prot. n.1293
del 29/01/2015

All'On.le MINISTRO

SEDE

OGGETTO: Mozione sui vincoli d'accesso alle posizioni di RTD di tipo b)

Adunanza del 28/1/2015

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

segnala la disparità di trattamento determinata dalla legge 240/10 tra i destinatari di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22, c.1 di tale legge e i destinatari di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 51, c.6, della legge 449/97 o di borse post-dottorato ai sensi dell'art.4 della legge 398/89 (o di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri). Infatti i primi, nonostante abbiano seguito un percorso del tutto assimilabile a quello dei secondi, non si trovano nelle condizioni previste dalla riserva di cui all'art. 24 c.3 lettera b) della legge 240/10 per l'accesso ai concorsi per posizioni da Ricercatore a Tempo Determinato di tipo b). L'illogicità di tale disparità è stata riconosciuta anche dalla nota ministeriale del 6/8/2014 inviata all'Università Sapienza di Roma, ma rimane necessario un adeguamento a livello normativo che dirimi definitivamente la questione, in quanto l'art.6, c.2 della legge 168/89 sull'autonomia delle università esclude "l'applicabilità di disposizioni emanate con circolare" per la disciplina del funzionamento delle strutture universitarie.

Il CUN ritiene quindi necessario un intervento di revisione della normativa che, ferme restando le clausole già previste dall'art. 22 c.1 della l. 240/10, elimini qualsiasi disparità di trattamento tra studiosi destinatari di diverse tipologie di assegni di ricerca e borse post-dottorato in atenei italiani e stranieri ai fini dell'accesso ai concorsi per posizioni da Ricercatore a Tempo Determinato di tipo b), purché abbiano usufruito di tali contratti o borse per almeno tre anni, anche considerati in modo cumulativo.

Sottolinea la necessità e l'urgenza dell'adeguamento delle tabelle di corrispondenza tra le posizioni accademiche italiane e quelle estere, di cui all'art. 18, c.1, l.b della legge 240/10, adeguamento peraltro già previsto dall'art.2, c.2 del DM 236/2011.

Infine, come già auspicato nella sua raccomandazione del 26 marzo 2014, raccomanda che la possibilità di accedere ai contratti di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), sia estesa anche a tutti gli studiosi in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale nel relativo settore concorsuale.

IL PRESIDENTE
(Andrea LENZI)